Il razionamento dell'acqua ad Ancona

L'ultimo «regalo» del centrosinistra

Gli amministratori si erano sbracciati a prometterne la definitiva soluzione - Ora i cittadini dovranno pagare per l'incapacità del centrosinistra

ANCONA, 20

Nella città capoluogo di regione, l'acqua sarà razionata. L'erogazione avverrà per 12 ore giornaliere: dalle 6 alle 15 e dalle ore 19 alle 22. Il provvedimento è stato preso per «risparmiare» i pozzi, pompando cioè solamente l'acqua già filtrata e stagnante in essi e non quella che viene succhiata a forza dai mezzi meccanici.

Dopo anni di discussioni, di proposte, di studi, di avvertimenti, di palliativi, questo è il regalo più grosso che la cittadinanza ha ricevuto dalla irresponsabile e pessima amministrazione comunale di centro-sinistra, la quale non è riuscita nemmeno a porre nei giusti termini il problema del rifornimento idrico della città prima di dichiarare completo fallimento ed affidare il Comune nelle mani del commissario prefettizio. Problema che era diventato quanto mai critico, sia per l'espansione demografica, sia per — anche se modesto — sviluppo industriale, che negli ultimi dieci anni hanno fatto aumentare considerevolmente le esigenze quantitative e qualitative dell'acqua.

Da parecchi mesi abbiamo solo acqua salata e sporca, imbevibile ed inservibile (anche se pagata bene); ora, dopo tante dichiarazioni degli assessori comunali e sindaci ora dimessisi in gara fra loro per promesse di interessamento, per proposte di studi, per iniziative rimaste sulla carta, ecc.; dopo i sacrifici sopportati da tutti i cittadini per acquistare acqua minerale o per andarla ad attingere nei pozzi e nelle fonti della lontana periferia; dopo avere illusa la gente dicendo che si trattava di una penuria stagionale e che appena passata l'estate, l'acqua sarebbe stata di più e migliore (questa è stata la più grossa millanteria propinata ai cittadini), ecco invece la decisione del Commissario prefettizio di razionare l'acqua ad una città di 110 mila abitanti. Questa è una vergogna che dovrà essere fatta pagare ai responsabili.

L'azione condotta dal nostro partito e dal gruppo consiliare, non è di pochi giorni o mesi, ma di anni. E alla nostra azione di deve la riunione dell'assemblea del Consorzio intercomunale per lo sfruttamento della sorgente di Gorgovivo — che costituito da sei anni non si riuniva da oltre un anno e mezzo — anche se in quella riunione si sono ascoltate soltanto relazioni tecniche sulla capacità della sorgente e sul tempo di realizzazione dell'acquedotto. Responsabilità precise pertanto esistono, e sono di coloro i quali non hanno saputo amministrare la cosa pubblica.

La decisione commissariale è comunque motivata con ragioni tecniche e non per «miglior modo di amministrare». I tecnici dell'acquedotto hanno individuato le ragioni principali dell'impurezza dell'acqua, sullo stato di due pozzi. Questi verranno chiusi e poiché sono stati da tempo intrapresi lavori per l'escavazione lungo il fiume Esino di altri sei pozzi, due dei quali sono stati appena terminati, da qui la limitazione dell'erogazione dell'acqua.

Con l'andar del tempo e con la estromissione dei due pozzi incriminati, l'acqua sarà migliore: il suo indice di durezza sarà forse dimezzato, come sarà di molto diminuita la percentuale di sale contenuta in un litro di acqua. Dubitiamo però che sarà bevibile.

E' bene a questo punto ricordare che i pozzi in stato di perforazione non saranno quelli che risolveranno il problema idrico della città, il problema potrà essere risolto soltanto se si realizzerà lo acquedotto consorziale, per il quale tutte le forze vive della città e della Vallesina, debbono lottare per ottenerlo entro il più breve tempo possibile e non, come è stato pronosticato, tra cinque o sei anni.

Nel Maceratese

Nono giorno di lotta dei calzaturieri

MACERATA, 20.

I calzaturieri di Corridonia oggi hanno raggiunto il nono giorno di sciopero contro le evasioni contributive sistematicamente attuate dai datori di lavoro. In questo senso i lavoratori di Corridonia conducono in prima fila una battaglia che interessa tutti i calzaturieri marchigiani: la piaga delle violazioni delle leggi sociali è ovunque diffusissima.

Permane intanto viva in tutto il settore, la eco dello sciopero e delle manifestazioni effettuate ieri sia dai calzaturieri del maceratese che dell'ascolano. In particolare, riuscitissima la manifestazione svoltasi a Macerata, ove sono confluiti anche i lavoratori di Corridonia da tempo in sciopero, e quelli dei calzaturifici di Civitanova Marche. In questa occasione i calzaturieri si sono fatti sentire: oramai è chiaro che le rivendicazioni della categoria, sviluppandosi in unità, e la compattezza della stessa, non possono essere ignorate.

NELLA FOTO: una assemblea dei calzaturieri a Corridonia.

Attivo del PCI ad Ascoli

ASCOLI PICENO, 20.

Domenica mattina, alle ore 9, avrà luogo ad Ascoli Piceno, presso la sede della Federazione comunista, la riunione dell'attivo del partito, per discutere la situazione politica e l'azione da svolgere in preparazione delle elezioni del 1968.

La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Giuliano De Laurentis, segretario della Federazione. La riunione sarà presieduta dal compagno Guido Capelloni, membro del Comitato centrale del PCI.

Presentata al Senato

Interrogazione comunista sulla «Maraldi»

I parlamentari del PCI si sono rivolti al ministro per chiedergli se non si senta in dovere di intervenire nella vertenza

ANCONA, 20

I senatori comunisti delle Marche compagni Eolo Fabretti, Evio Tomasucci ed Ezio Santarelli, sulla grave vertenza sindacale in corso da molti giorni al tubificio Maraldi di Ancona, hanno rivolto una interrogazione al ministro del lavoro e della previdenza sociale. Gli interroganti, che si attendono urgente risposta scritta, fra l'altro dicono:

«Poiché da oltre 15 giorni, sotto la guida unitaria dei sindacati, le 160 maestranze del tubificio di Ancona, di proprietà della ditta «Maraldi» S.p.A. conducono una dura lotta sindacale con la completa e totale astensione dal lavoro, causata dal rifiuto dell'azienda ad accogliere le richieste di un premio di produzione della stessa entità che l'azienda corrisponde ad analogo stabilimento sito in Forlimpopoli; tenuto conto che i salari che attualmente vengono corrisposti a queste maestranze altamente qualificate si aggirano sulle 55 60.000 lire mensili e che il lavoro si svolge a ritmi intensissimi ed in ambiente rischioso e malsano con grave danno continuo alla salute; considerato che detta azienda ha vasti e vantaggiosi contratti per la fornitura di prodotti ed impianti con aziende di Stato, e poiché il tentativo di mediazione espletato dal sig. prefetto di Ancona, è fallito per l'irresponsabile comportamento dell'azienda, provocando la esasperazione degli animi dei lavoratori e dell'intera opinione pubblica della città, con imprevedibili conseguenze data la decisa e ferma volontà dei lavoratori e dei sindacati di condurre, ed estendere la lotta con fermezza e fino al soddisfacimento delle giuste richieste, coscienti di mutare così lo sviluppo economico della zona, i sottoscritti chiedono di sapere, con la massima sollecitudine, se il ministro ritiene opportuno e doveroso adoperare tutte le possibilità del Ministero e del governo onde arrivare rapidamente alla convocazione delle parti, per una trattativa positiva e conclusiva della grave vertenza».

Per il 1968

Rinnovata la convenzione con la società Itavia

Gli Enti locali sovventori delle linee aeree hanno deciso all'unanimità di rinnovare la convenzione con la società Italia per lo anno 1968. L'accordo è stato raggiunto nel corso di un incontro tenuto presso l'Amministrazione provinciale. Gli enti sovventori hanno diminuito il loro contributo annuo alla società nella misura di 10 milioni, in considerazione del sensibile aumento dei passeggeri per ogni aereo in partenza e in arrivo dall'aeroporto di Falconara verificatosi negli ultimi 12 mesi. In cifre assolute i passeggeri che hanno interessato lo scalo di Falconara sono passati da 10.232 nel 1966 a 10.884 nel 1967.

L'onere finanziario assunto dagli Enti loacli della Provincia di Ancona resta pur tuttavia rilevante. Gli 11 Enti convenzionati si sono impegnati infatti a versare la somma annua complessiva di 80 milioni di cui la quota maggiore oltre il 35 per cento sottoscritta dall'Amministrazione provinciale.

Attualmente il capoluogo regionale è collegato con Roma, Milano, Torino e Genova; sono anche previsti collegamenti con Marsiglia e Dubrovnik. La Società Itavia, alla quale è stata accordata ancora per un anno la fiducia degli Enti locali della provincia, ha riconosciuto le esigenze di Ancona di essere collegata con Roma senza scali intermedi e, pur non potendo aderirvi immediatamente per ragioni di carattere tecnico ed economico, si è formalmente impegnata a realizzare il volo diretto a partire dall'autuno del prossimo anno.

Pesaro: nel settore del legno

Proclamate altre due giornate di sciopero

PESARO, 20.

Dopo la parentesi estiva, è ripresa la lotta degli operai occupati nel settore del legno, lotta che, solo nel mese di ottobre, ha già registrato ben quattro giornate di sciopero con astensioni dal lavoro che vanno dal 97 al 100%.

L'agitazione è condotta unitariamente dalle organizzazioni sindacali della CGIL, della UIL e della CISL. L'importanza e la necessità di questa unità, è stata questa mattina ribadita in una assemblea svoltasi nella sala consiliare dell'Amministrazione provinciale, alla presenza di numerosi operai del settore, dei rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali: Lino Mangucci e Pino Monaldi per la CGIL, Fazi per la UIL e Otello Godi per la CISL.

Che cosa chiedono gli operai del legno che, solamente nella nostra provincia superano largamente le tremila unità? Soprattutto il rinnovo del contratto di lavoro. Da oltre tre anni, infatti, questa categoria non conosce miglioramenti di sorta; la paga media nazionale, in questo settore si aggira intorno alle 60 65.000 lire al mese, che è una retribuzione bassissima; ebbene, nella nostra zona, siamo molto al disotto di questa cifra: è stata calcolata una media di 45.000 lire mensili.

Oltre a questo c'è da aggiungere il trattamento a cui sono sottoposti i lavoratori nei vari mobilifici: ci si trova di fronte, per esempio, a datori di lavoro che registrano nei loro libri paga, come manovali comuni, operai che hanno diritto alla qualifica di operai specializzati. Inoltre, tutti gli operai di questo settore sono sottoposti ad una vera e propria rapina da parte dei loro padroni: mensilmente, invece delle 220 230 ore di lavoro effettivo, ne vengono registrate a busta paga solamente 140 150. Quasi tutte le ditte, poi, considerano apprendista la maggioranza del loro personale che invece è impiegato nel normale ciclo produttivo, violando così una precisa norma della legge sull'apprendistato.

Questi, alcuni dei più importanti problemi che travagliano il settore e che i lavoratori vogliono a tutti i costi superare. Nell'assemblea di questa mattina, le tre organizzazioni sindacali hanno infatti annunciato altre due giornate di sciopero per il 25 e il 26 ottobre prossimi. «Arriveremo a proclamare anche uno sciopero ad oltranza se ciò si rendesse necessario» hanno dichiarato i rappresentanti della CGIL, della UIL e della CISL.

Intanto, la CGIL ha annunciato che il 15 novembre prossimo, a Pesaro, avrà luogo una manifestazione che avrà al centro i problemi dell'agricoltura e dell'industria nella nostra provincia, con particolare riferimento all'industria del legno.

Tolentino

Stasera Consiglio comunale

TOLENTINO, 20

Finalmente, per sabato 21, è stato convocato il Consiglio comunale di Tolentino, nonostante che siano passati molti giorni, più di quanti ne preveda la legge, da quando il nostro gruppo insieme al PSI UP, con le regolari firme dei consiglieri, ne aveva chiesto la convocazione. Si discuterà in merito alla crisi che ormai da tempo investe l'Amministrazione comunale di centro-sinistra di quel comune.

A quanto si sa, tuttavia, sabato la crisi non verrà risolta, poiche rimangono ancora forti i contrasti all'interno della DC circa l'uomo che dovrebbe assumere le funzioni di sindaco.

Infatti, nonostante i retorici comunicati sulla presunta unanimità della sezione dc, che avrebbe indicato nell'avv. Mancioli il nuovo sindaco, si sa di certo che su questi non c'è affatto unanimità. Anzi, i contrasti sarebbero tali, che nessun uomo della DC, qualora venisse proposto, riuscirebbe a raccogliere i favori di tutti. Sembra addirittura che, qualora la crisi si protraesse ancora per molti giorni senza via d'uscite, verrebbe avanzata la candidatura dell'avvocato Pazzaglia, attuale presidente della Amministrazione provinciale, che, solo in caso di estrema necessità, si sarebbe impegnato in tal caso con il segretario provinciale della DC avv. Ballesi.

Di fronte a tanto avvilente spettacolo, continua ancora più a stupire l'atteggiamento supino dei socialisti, che si limitano ad aspettare che le liti fra i notabili della DC terminino. Per il resto, i problemi del Comune, possono anche attendere!

Comunque, anche fra la base socialista comincia a subentrare un certo nervosismo, e non sono pochi coloro che vedono nella formazione di una giunta di sinistra l'unica possibilità di avere una amministrazione veramente efficiente a Tolentino.

lettere al giornale

VIA DEI TAURINI 19 — l'Unità — ROMA

I lavoratori socialisti e comunisti non dimenticano tanti anni di lotte unitarie

Sono un semplice lavoratore, nato e cresciuto fra braccianti e operai romagnoli, e fin da bambino ho appreso da questi lavoratori delle dure battaglie condotte dai socialisti e comunisti uniti contro lo insorgere del fascismo in Romagna; poi, delle dure battaglie per abbatterlo e per restaurare in Italia la democrazia; e, infine, delle lotte — che anch'io ho vissuto assieme ai lavoratori socialisti e comunisti — per il lavoro e per consolidare nel nostro Paese quella democrazia duramente conquistata.

Insomma, tanti anni di lotte unitarie per sentirci dire alla televisione il giorno 12 ottobre dall'on. Ferri che fra comunisti e socialisti vi è un contrasto ideologico talmente forte da impedire nuove maggioranze fra PSU e PCI.

Ma possibile che il contrasto ideologico esistente fra PSU e PCI sia superiore al contrasto ideologico esistente fra socialisti e Scelba? O forse l'on. Ferri durante il dibattito con Pajetta ha dimenticato di essere al governo con gli amici di Scelba e con i vecchi ministri di Tambroni? E, peggio ancora con un Presidente del Consiglio che «comprende» il massacro del popolo vietnamita?

Se Mauro Ferri alla TV rappresentava il PSU tutto intero, è il caso di dire che veramente i socialisti conducono una politica estremamente pericolosa per i lavoratori italiani; ad ogni modo in risposta alla posizione dei vari Ferri il sottoscritto si ripromette di parlare con parenti, amici ,conoscenti di tendenza socialista, esortandoli a negare il voto a uomini che attualmente cercano di dividere ulteriormente i lavoratori.

Grazie e cordiali saluti.

IVO MONTI
(Forlì)

C'è qualcosa che «funziona male» (senza mettere in dubbio l'intervento di fattori psichici)

E' con stupore che ho letto sull'Unità di alcuni giorni fa l'articolo a firma di Gaetano Lisi: «Nell'ormone la cintura di castità», che, parlando delle conseguenze negative della «sessualità prorompente» elenca tra ninfomania, violenza carnale, relazioni incestuose, precoce sessualità infantile, anche l'ejaculazione precoce e le polluzioni notturne, continuando poi così: «Come si fa a mettere in dubbio che in tutta questa gente vi sia qualcosa di organico che non funziona o funziona male»? C'è da chiedersi però cosa si trova all'origine della turbata funzione.

Anche laddove oggi non risultano, agli attuali mezzi di indagine, alterazioni strutturali (cioè organiche) non è escluso che esse vengano rivelate domani dalla biologia molecolare, nuovissima disciplina che indaga non più a livello dei tessuti e delle cellule, ma appunto a livello delle molecole. E come stupirsene se perfino dei fenomeni psichici, e della stessa attività mentale, si sospetta un fondamento biochimico nel seno delle strutture cerebrali, e cioè una base organica?

A proposito poi dei fattori psichici, in queste come in altre sindromi, il problema è di precisare in ogni caso non se intervengano o meno (perchè nessuno ne dubita), ma quanto essi siano determinanti, e quanto solo condizionanti. Infine sul ruolo dei fattori sociali, che sarebbero da me trascurati, potrei ricordare che proprio io su queste colonne ho sostenuto che le nevrosi ne derivano a tal punto da meritare meglio il nome di «sociosi». (g. l.).

Non può parlare in nome del popolo italiano

In una corrispondenza televisiva da New York, Ruggero Orlando riferiva che l'on. Rumor, il segretario politico della DC in viaggio per l'America, parlava in nome del popolo italiano. Sia ben chiaro che questo non è vero: Rumor esalta gli Stati Uniti e la loro aggressione al Vietnam, il popolo italiano invece condanna duramente il governo USA per questa sporca e incivile guerra.

D'altra parte, non si riesce proprio a capire come possa l'on. Rumor prendersi l'arbitrio di «parlare a nome del popolo italiano», quando anche nelle stesse file della DC non mancano coloro che condannano duramente la politica estera di Rumor, Moro, Scelba e Pietro Nenni

Cordiali saluti.

PASQUALE MORI
(Châtillon - Aosta)

Il «benessere» non l'hanno ancora visto

Recentemente, durante un «Convegno dei 5» alla radio, si è parlato del diritto di voto ai giovani che abbiano compiuto il 18° anno d'età. Anch'io sin qui son d'accordo, ma sono rimasto veramente stupito quando ad un certo punto del dibattito un professore (non ricordo il nome) motivava l'esigenza di dare appunto il voto ai diciottenni col fatto che i giovani d'oggi vivono nel «benessere» e le loro aspirazioni sono quelle di migliorare ulteriormente le proprie condizioni.

Francamente mi sembra una visione un po' troppo ottimistica dell'attuale situazione. Tutti sappiamo che tantissimi giovani italiani, specialmente qui nel Veneto e ancora più nel Meridione, se vogliono guadagnarsi il pane devono emigrare all'estero. E dove è allora il «benessere»?

Voglio fare un esempio concreto. Il mio unico figlio, che presto compirà 30 anni, ha fatto la quarta geometri e non ha potuto concludere gli studi per mancanza di mezzi e a causa della nostra scarsa salute (io sono un invalido con le gambe paralizzate e mia moglie è quasi cieca); non può nemmeno emigrare avendo noi due continuo bisogno di cure ed assistenza. E dobbiamo vivere in tre con le sole nostre pensioni (53 mila lire al mese) perchè mio figlio si trova disoccupato da oltre 2 anni. Ha bussato e sta bussando a tutte le porte per trovare un impiego o un lavoro, ma tutti fino ad oggi gli hanno chiuso queste porte in faccia. E' certo che noi non sappiamo neppure lontanamente che cosa sia questo nuovo «benessere».

LETTERA FIRMATA
(Castelfranco V. - Treviso)

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo assicurare i lettori che ci scrivono ed i cui scritti non sono stati pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il giornale.

Oggi ringraziamo: Raimondo LANGIU, Telti; Angelo BINI, Fibbiana; Riccarda SCALMANA, Sarezzo; Renato CORGHI, Reggio E.; Vincenzo BONDIOLI, Monte S. Pietro; Angiolo MOCAI, Bologna; Gianni D'AMBROSIO, Sampierdarena; Celeste BERGOGLIO, Robella d'Asti; Mario MARCHEGIANO, Roma; Eugenio PELLONI, Castelvetro; Franco CASALI, Carpi; Angelo CANTINI, Firenze; Cesare VANNETTI, Firenze; G. C., Roma; S. GOLANTI, Fano; Aldo CASAGRANDE, Susa; Giovanni B., Cremona T.P. Bari; Ettore BRESSAN, Malcesine; F.V., Milano; Corrado CORDIGLIERI, Bologna; Giulio DALBONO, Ravenna; Luigi ZAMBRANO, Milano; Angelo TERRADURA e Alessio LEGRENZIO, Rapallo; Enzo BERGAMINI, Bologna; Giovanni ASSERETO, Savona; Mauro TARAVACCI, Ortonovo; Bruno ARMANI, Marghera; Mario DELL'ORO, Valmadrera; Bruno PENSIERO, Genova; Luigi TAGLIANI, Lecco; J.Z., Venezia; G. FATTORINI, Milano Marittima; Filippo O., Sanremo; B. SCANAGATTA, Milano; un gruppo di sottufficiali e guardie di P.S. di Pesaro; Angelo AMATO, S. Giorgio Morgeto; Valerio ZACCHI, Verona; Mario VIGNA, Faenza; Teresa DORATO, Roma; Un lettore di Merate; G.B. ALABASTRO, Genova; Olindo CAMANZI, Alfonsine; Enrico LUVISOTTI, La Spezia; Valerio OSTINI, Legnano; Artemio BERTELLI, Modena; Aldo LEONI, Ferrara; Ennio CASETTI, Cesena; Teodoro CAPRERI, Genova; Pietro SAVINI, Trieste.

— Il lettore Ercole F. di Forlì, che ci scrive a nome di un gruppo di operai iscritti al PSU, se desidera che la sua lettera venga pubblicata dovrebbe inviarci anche l'indirizzo.

— Ci mandino l'indirizzo anche i lettori: Pasquale PINTO, Carlo ROSSI di Vado L., B.L. di Trieste, Piero NOTARI di Ferrara e Arturo ASCARI di Modena.

— Ringraziamo vivamente i lettori Placido MARSILIO di Venaria e Nello BORETTINI di Viadana che hanno sottoscritto 1 000 lire ciascuno per «l'Unità».

Scrivete lettere brevi, indicando con chiarezza nome, cognome e indirizzo. Chi desidera che in calce alla lettera non compaia il proprio nome, ce lo precisi. Le lettere non firmate, o sigiate, o con firma illeggibile, o che recano la sola indicazione: «Un gruppo di...» non vengono pubblicate.

Automobilisti in gara a Orvieto

Domani la «Castellana»

Domani, si disputerà la seconda edizione del «Trofeo città di Orvieto», che impegnerà gli automobilisti delle T. GT. S. SP; la «Castellana», organizzata dall'AC Terni, è una gara di velocità in salita, chiusa. Il lusinghiero successo della prima edizione fa ben sperare anche per quella che verrà disputata domani.

Il protagonista, e vincitore, dello scorso anno fu Lualdi, nome noto delle corse sport e gran turismo. Lo stesso Lualdi, domenica scorsa, ha concluso prima del previsto la sua partecipazione al «Trofeo Bettoia» disputato a Vallelunga, con un'appendice pugilistica, come le due foto mostrano. Lualdi su Dino 3 valvole, e il campione europeo della montagna sport, l'austriaco Linz, su Carrera 6, nei primi minuti di gara partecipavano alla *bagarre* per conquistare il quarto posto. Nella curva del «semaforo» dell'autodromo romano, Lualdi cercò un varco, ma stretto da Linz finì contro il *guardrail;* sceso di macchina (foto in alto) Lualdi regolò a modo suo anche, se il fatto è increscioso, il conto con l'austriaco

Terni

Tavola rotonda a Jesi sul tetano

JESI, 20.

Presso la Sala Maggiore del Palazzo della Signoria di Jesi, ha avuto svolgimento l'annunciata «tavola rotonda» su *il tetano*, un argomento di grande importanza, in particolare per la popolazione addetta ai lavori agricoli.

All'importante assise sono intervenuti il prof. Mario Pellegrini, primario medico dell'ospedale di Jesi, il dott. Cherubini e l'ufficiale sanitario dott. Candela i quali hanno svolto le relazioni ufficiali, vivamente seguiti dal numeroso auditorio, in quanto non c'è famiglia in cui, prima o dopo, non si ponga preoccupante lo interrogativo se si debba o meno praticare la profilassi antitetanica.

Terni

Ricorre il centenario della spedizione Cairoli

TERNI, 20.

Cento anni fa partirono da Terni i fratelli Cairoli con un gruppo di patrioti, con l'obiettivo di liberare Roma dal governo pontificio. La partenza avvenne da casa Augusto e Federico Fratini a Terni, dove si ritrovarono un'ottantina di patrioti. Partirono scortati da una carrozza che doveva servire da ambulanza per il soccorso dei feriti.

Fu una spedizione disgraziata: molti caddero e i fratelli Cairoli furono uccisi in uno scontro con le truppe papaline. Soltanto tre anni dopo Roma fu liberata. Terni ricorda oggi con orgoglio, a cento anni di distanza, una gloriosa pagina del Risorgimento.

Ieri mattina una delegazione del Consiglio comunale ha deposto una corona di fiori davanti alla casa dalla quale partì la spedizione.

Terni

Lunedì il Consiglio comunale

TERNI, 20.

Il Consiglio comunale di Terni torna a riunirsi lunedì con all'ordine del giorno importanti deliberazioni da adottare. Il Consiglio dovrà approvare i progetti ed i finanziamenti per il serbatoio di regolazione di Pentima per una spesa di 170 milioni di lire; per la costruzione delle linee adduttrici di Villa Valle, per una spesa di 250 milioni di lire.

Saranno esaminati inoltre: il progetto stralcio per altri 200 milioni di lire; l'acquisto di due nuovi autobus per il servizio trasporti urbani; l'appalto di manutenzione dei giardini di Marmore e Piediluco; la nomina dei rappresentanti del Comune nel Consiglio di amministrazione dell'Ospedale.

TERNI: diminuite le iscrizioni all'Istituto industriale

I tecnici non trovano lavoro

E' un chiaro sintomo della difficile situazione economica che la città sta attraversando

Dalla nostra redazione

TERNI, 20

L'istituto industriale non è più il polo di attrazione delle centinaia di studenti che si licenziano dalla scuola media unica. O almeno non lo è più come una volta. Lo dimostrano i dati relativi alle iscrizioni per il nuovo anno scolastico: dalle 500 iscrizioni al primo anno del '66 siamo passati alle 350 attuali con una variazione negativa di quasi il 30 per cento.

Al contrario, all'Istituto professionale per l'industria e lo artigianato, dove si consegue un diploma di specializzazione nei diversi mestieri, s'è arrestata proprio quest'anno la tendenza alla diminuzione e si è rimasti quindi sugli iscritti dello scorso anno quando si verificò un leggero calo. Diminuzione quindi del valore del diploma di capotecnico, stabilizzazione di quello di operaio specializzato.

Com'è dunque che si è arrivati alla crisi di questo imponente istituto scolastico tra i maggiori, se non il maggiore di tutta l'Umbria? Ce lo chiarisce il preside: «Gli studenti si orientano verso altre scuole, i licei soprattutto»; già, questo è chiaro (verso lo scientifico soprattutto, abbiamo poi saputo) ma quale è la ragione reale di questa inversione di tendenza?

Le fortune dell'Istituto industriale cominciarono giusto dieci anni fa, quando, quasi all'improvviso, centinaia di studenti scoprirono che oltre il maestro ed il ragioniere c'erano specializzazioni come la chimica, la metallurgia, la elettrotecnica. Eravamo agli inizi della ripresa economica a Terni, e la costruzione di nuove fabbriche come la Terninos e l'ampliamento delle acciaierie con la costruzione degli impianti di laminazione avevano creato un clima di ottimismo che il boom degli anni successivi avrebbe ulteriormente fomentato. Si coniò lo slogan, (oggi suona in modo tristemente umoristico) «l'avvenire è dei tecnici», così centinaia di giovani ternani, reatini e di tutta la provincia il loro avvenire lo cercarono lì, in quella scuola che non finiva di ingrandirsi, tanto che era ogni anno insufficiente, del viale Cesare Battisti.

Ma quelli che si iscrissero dieci anni fa e che hanno conseguito il diploma intorno al '62-'63 sono stati gli ultimi fortunati; da quattro anni ad adesso, da quando cioè il boom s'è rivelato per quello che era anche a Terni, le porte di tutte le fabbriche sono state chiuse per i neo periti. Comprensibile quindi la sfiducia sempre crescente verso la possibilità di impiego. Attualmente superano il migliaio i periti alla ricerca di una prima occupazione. Una situazione disastrosa e che non conosce sbocchi considerata la politica attuata dalla soc. Terni.

Per questo molti giovani che vogliono entrare in una industria preferiscono iscriversi ad un istituto professionale e occuparsi come operai; come tali qualche speranza di essere assunti l'avranno sempre come tecnici mai.

r. m.

Concessioni di aree agli artigiani

TERNI, 20

Gli artigiani che vorranno accedere alla concessione di lotti nel quartiere industriale Vallo-Sabbione debbono presentare la domanda alla Camera di commercio entro il 15 dicembre. Le imprese artigiane potranno accedere alle concessioni di aree ad un prezzo simbolico di dieci lire il metro quadro, per una superficie non inferiore a mille metri quadrati.

La superficie urbanizzata dal Comune destinata a questo scopo è di 39 mila metri quadrati.

Le imprese artigiane che saranno scelte per accedere a questa concessione, dovranno impegnarsi a realizzare la nuova iniziativa entro un anno e mezzo.